

La storia del Vecchio

Nessuno sapeva quanti anni portava sulla sua schiena leggermente ricurva, ma il Vecchio, così veniva chiamato, sembrava instancabile. Non si sapeva neppure da dove provenisse e da quale luogo avesse avuto origine il suo viaggio. Eppure viaggiava, viaggiava: di villaggio in villaggio, di oasi in oasi, alla ricerca di voci nuove e di orecchi che lo potessero ascoltare. Il suo bagaglio consisteva in una consunta borsa a tracolla e un'ingombrante voliera contenente quattro piccioni viaggiatori. 5

Solitamente preferiva l'ombra di una grande palma. Era qui che radunava tutti i bambini che vedeva uscire, con curiosità, dalle case. E a loro chiedeva di portare amici, fratelli, ma anche madri e padri, perché ciò che stava per raccontare loro era, così diceva, «della massima importanza». 10

Prima di tutto, però, chiedeva agli abitanti dei villaggi che visitava di descrivergli la propria vita. E succedeva allora che il sorriso del Vecchio gli si spegnesse lentamente sul viso. Aveva di fronte a sé bambini che alla mattina si alzavano presto per lavorare coi genitori e che rientravano solamente nel tardo pomeriggio alle proprie case. A volte felici. A volte no. 15

Lui, Vecchio com'era, aveva molto da raccontare. Proveniva da una terra lontana. Lontana, ma che pure aveva raggiunto a piedi e quindi faceva parte dello stesso pianeta. «Però – pensava –, come sembra diverso qua!». Lui aveva avuto tutto dalla vita: tante gioie, così come tanti dispiaceri. E condividere le sue memorie con gli altri gli piaceva, forse perché in cambio riceveva nuove storie, sempre diverse. 20

La sua missione non consisteva però soltanto in questo. Il Vecchio, nella borsa, aveva con sé alcuni strumenti di massima importanza, che sperava di non dover utilizzare mai e che invece spesso era costretto ad estrarre. 25

E così avvenne quando arrivò al villaggio Sole, come lo chiamavano gli abitanti del luogo. Qui furono pochissimi i bambini che corsero ad accoglierlo al suo arrivo. E bussando alle porte di qualche casa le risposte furono sempre le stesse: «Sono nei campi a lavorare», oppure «Sono andati a prendere l'acqua giù al fiume». 30

Il Vecchio non ci pensò due volte. Estrasse dalla borsa una matita e alcuni fogli di carta e scrisse velocemente un messaggio. Poi, aprendo delicatamente la voliera, legò la missiva alla zampa di uno dei piccioni e lo fece librare in aria. Ora non aveva che attendere del tempo. Giorni, settimane, mesi... non importava: era tempo che non avrebbe potuto spendere in maniera migliore. 35

Alla fine, dopo aver trascorso cento o forse più giornate aiutando come poteva la popolazione di Sole, gli aiuti tanto attesi arrivarono a destinazione, sotto forma di un camion, materiali, attrezzi e una decina di persone volenterose. 40

«Cosa siete venuti a fare?» chiese una donna con un'aria tra speranza e preoccupazione. 45

«Scaviamo un pozzo – rispose un ragazzo, spettinato e con un paio di occhiali scuri tra i capelli – e soprattutto lavoriamo un po' insieme a voi». 50

Altri giorni trascorsero. E il Vecchio ebbe modo di trovare la palma più antica del villaggio e di radunare attorno a sé tutti i bambini, a cui cominciò a raccontare la storia della propria vita, della propria terra, delle persone che aveva incontrato e dei luoghi che aveva visitato. I bambini, liberi dai compiti che solitamente riempivano le loro giornate, lo ascoltavano con attenzione. 55

Un giorno il Vecchio estrasse dalla sua borsa un libro di fiabe. Era un volume che lo aveva accompagnato in tutti i suoi viaggi e che ormai conosceva quasi a memoria. Lo aprì alla prima pagina e cominciò a leggere. Poi, con la stessa naturalezza, prese alcuni fogli e alcune matite e cominciò ad insegnare ai bambini a leggere e a scrivere. «Voglio che riusciate a leggerlo da soli» aggiunse, e si mise al lavoro. 60

Cognome e nome

Molti giorni trascorsero, mentre il villaggio cambiava a poco a poco fisionomia e atmosfera e la schiena del Vecchio si incurvava sempre di più. Non passò molto tempo che l'uomo, dopo una lezione, appoggiato al tronco della palma, esalò l'ultimo respiro, pacificamente. Ma non lasciò i bambini soli. Aveva infatti preparato per loro una cesta piena di libri. E non solo fiabe. C'era di tutto: manuali di agricoltura, trattati di diritto, scritti religiosi, pensieri filosofici, grosse enciclopedie, trattati di fisica e meccanica... E anche un taccuino scritto a matita. Era la storia del Vecchio. Una storia fatta di guerre tra nazioni confinanti, di crisi economiche, di massacri collettivi, di ingiustizie sociali, ma anche di persone coraggiose, di pensatori eccezionali, di grandi artisti. Era la storia del mondo in cui loro stessi vivevano, si resero conto i bambini. Un mondo che finalmente avevano modo di comprendere, e abitare consapevolmente. Il Vecchio poteva vivere ancora. Il tempo non lo avrebbe cancellato del tutto.

Patrizia Toia, in <http://www.cge-italia.org/bigread> (sito visitato nel febbraio 2011)

1. Dopo aver letto il testo, indica quali affermazioni riguardo al Vecchio sono vere e quali sono false:

	Vero	Falso
a. aveva la schiena un po' curva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. aveva un numero preciso di anni di età	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. una volta rivelò il nome del luogo da cui proveniva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. viaggiava sempre per parlare con le persone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e. teneva il suo bagaglio in una valigia ingombrante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f. portava con sé quattro piccioni viaggiatori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2. Al Vecchio piaceva parlare con le persone dei villaggi soprattutto perché

- a. pensava che tutti dovessero conoscere la sua storia, che era importante
- b. sperava che avrebbe potuto lasciare un buon ricordo di sé nelle persone
- c. pensava che fosse utile conoscere le esperienze degli altri
- d. pensava che parlando delle sue memorie otteneva in cambio le memorie degli altri

3. Sulla base degli avvenimenti seguenti, quali sono gli strumenti di massima importanza (riga 21) che il Vecchio portava con sé?

Risposta:

4. A che cosa si riferisce l'espressione *E così avvenne* (riga 23)?

Risposta:

5. L'espressione *la schiena del Vecchio si incurvava sempre di più* (riga 50) sta a indicare che

- a. gli anni passavano in fretta
- b. il personaggio diventa sempre più vecchio
- c. nel villaggio c'era molto lavoro da fare
- d. il Vecchio è sempre più stanco

6. Il passaggio dalla narrazione generale al racconto di un episodio più particolare, che si verifica con l'espressione *E così avvenne* (riga 23), viene segnalata nel testo anche dal fatto che

- a. il Vecchio arrivò in un villaggio determinato e precisato mediante il nome proprio
- b. la descrizione del comportamento del Vecchio è ormai completa in tutti i suoi aspetti

Cognome e nome

Classe

Data

- c. inizia a essere usato il passato remoto, al posto dell'imperfetto usato sino a questo punto
- d. solo pochi bambini accorrono incontro al Vecchio, contrariamente al solito

7. Il termine *missiva* (riga 29) significa

- a. matita
- b. lettera
- c. borsa
- d. pacchetto

8. Quale significato riveste, nel racconto, il fatto che il Vecchio trovi la palma piú antica del villaggio (righe 39-40)?

Risposta:

.....

.....

9. Due ragazzi, Carlo e Lucia, hanno letto il brano. Marco ha capito che il Vecchio ha portato i libri di fiabe e di altri argomenti ai bambini perché essi leggessero le sue memorie e non lo dimenticassero. Lucia, invece, ha capito che il Vecchio ha voluto liberare i bambini dal lavoro affinché essi facessero le cose che devono fare tutti i bambini, come leggere favole, studiare, capire il mondo e farsi una cultura.

Spiega chi dei due ha, secondo te, ragione, e motiva la tua risposta in non piú di 5 righe.

.....

.....

.....

.....

10. Il protagonista della storia che hai letto è

- a. un personaggio realmente esistito
- b. un frutto della pura fantasia dell'autrice, che non potrebbe mai esistere
- c. un personaggio attraverso il quale l'autrice racconta la propria storia
- d. un personaggio attraverso il quale l'autrice vuol dirci qualcosa di significativo

11. Segnala in ordine decrescente, scegliendo tra quelli proposti (e partendo da quello che preferisci), i titoli che, secondo te, possono esprimere in modo migliore il significato globale della storiella, e per ciascuno spiega brevemente il perché:

- La morte non cancella il ricordo.
- La cultura può migliorare la vita.
- Il Vecchio poteva vivere ancora.
- Nella storia del Vecchio la storia del mondo.
- Non solo fiabe.
- L'importante è comprendere.

1.

2.

3.